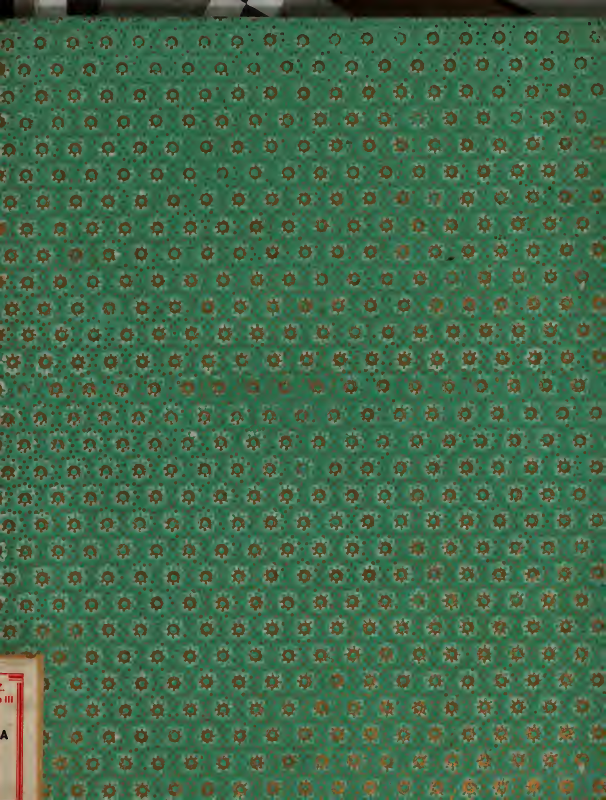




PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

di Trapani nell'anno 1858

DISCORSO

DEL DOTTORE IN LEGGE

D. GIOVANNI DI MENZA

SEGRETARIO GENERALE DELL' INTENDENZA DI TRAPANI

CAVALIERE DEL REAL ORDINE DI FRANCESCO I

SOTTO-UFFIZIALE DEL 2º SQUADRONE DELLA GUARDIA D'ONORE.



TRAPANI,

TIPOGRAFIA G. MODICA ROMANO

1858.



L' homme n'est rien par lui même, il est tout par sa rèunion à ses semblables.

BONNIN, *Principî d'amministrazione pubblica*.

SIGNOR PRESIDENTE, SIGNORI CONSIGLIERI,

Sono otto giorni da che l'illustre signor Intendente da Napoli, ove trovasi per congedo accordatogli, m' avvisava l' impossibilità di trovarsi presente all' apertura dell' attuale adunanza; e poichè nell' assenza della cennata autorità, vengo io dalla legge chiamato ad assumerne tutte le attribuzioni, fommi d' innanzi a Voi, preclarissimi Signori, ad adempiere gli obblighi addossatimi con quella esattezza che la brevità del tempo, le diarie occupazioni amministrative, e le poche mie facoltà mi permettono. — Felice me, se alle nudrite brame potessi aggiungere il vanto d' aver soddisfatto il difficile pondo! Allora sì, che in rimnendo al dovere la volontà, ed alla volontà gli effetti, potrei avere il bene di passare i miei giorni, siccome in placido sogno di lusinghiere immaginative, di pace e di serenità adorno.

Dividerò il presente mio rapporto in due parti: nella prima, in facendo una breve descrizione della Provincia, esporrò i vantaggi dell'Amministrazione civile; dettaglierò nella seconda lo stato morale e materiale della stessa, cioè gli affari che riguardano le persone dapprima, e quelli che concernono le cose dappoi. — Onoratemi della vostra cortese udienza, e compatitemi.

La provincia di Trapani, sita col suo rinomato Lilibeo nell'estrema parte occidentale dell' Isola, vanta, tra le sue grandezze, il possesso degli avanzi delle due famose città Selinunte e Segesta, un dì dal cruento ostile ferro africano debellate e distrutte. La sua figura geometrica è quasi ovale, e conta una periferia di 200 miglia ad un bel circa, bagnata dal mare dalla parte sud-est sino al nord-ovest, cioè da Belice a Calatubo, con 102 di spiaggia, e dal nord al nord-ovest con 98 miglia interne, che la separano dalle due provincie di Palermo e Girgenti. Il suo territorio, non comprese le isole, si è di salme 120,595 e mezzo, parte destinate alla semina de' cereali, parte migliorate con vigneti, agrumi ed oliveti — ha una popolazione di 208,487 individui, dei quali 102,833 maschi, e 105,654 femine; trovasi divisa in tre distretti, che partecipano chi più chi meno del littorale; sonvi due Sedi vescovili con i rispettivi Seminari, e quello di Trapani, improvisato, per dirla, dalle solerti cure dell'illustre zelantissimo Monsignor Ciccolo; 15 circondari, 21 comuni, due con porto, Trapani, cioè, e Marsala, ed in fine una popolazione dedita all'agricoltura, al commercio de' prodotti delle proprie terre, a quello de' sali, e de' tonni, e pesci salati, lucrosissimo in questi ultimi anni; popolazione docile, fedelissima al Re (D. G) ed obbediente alle leggi.

Vantaggi dell'Amministrazione civile.

L'uomo, sendo un essere ragionevole, non può vivere che in unione agli altri uomini; supporre una società senza l'assemblea degli uomini si è impossibile; siccome si è impossibile che l'uomo stia vivendo in una vita nòmade e selvaggia. — Ogni essere per sua natura tende ad un fine, cioè al completo sviluppo delle sue facoltà conformi alla sua natura; e mentre dall'un canto una legge più di lui potente lo conduce alla sua destinazione, al suo perfezionamento, dall'altro non mancano a lui i mezzi per arrivarvi. — Opera stupenda della Provvidenza!; poichè senza di questi mezzi, nè la legge della sua natura avrebbe efficacia, nè l'uomo tendenza sentirebbe per la sua destinazione. Uno di questi mezzi, e il più valevole, si è l'istinto alla società, che lo trascina a vivere con esseri a lui conformi per natura e per destinazione, e in così fare, mentre la società, ch'è una realizzazione del misterioso istinto, costituisce un appagamento per l'uomo; sott'altro riguardo, essendo un mezzo indispensabile affinchè ciascheduno giunga al proprio fine. la società medesima diviene obbligatoria per chiunque vive sotto

il sole; e Jouffroy nel suo corso di Dritto Naturale dice: — « Ciò che distingue un essere da un altro, sta nella sua organizzazione e nelle sue facoltà. » — Questa differenza di organizzazione e di facoltà mena ad una differenza di natura; e ciascun essere, avendo una natura a sè; ha pure uno scopo a sè, cioè uno scopo, ossia una destinazione conforme a siffatta natura. — Lo scopo di un essere è ciò che si appella il bene di questo essere, e per modo che havvi identità assoluta fra il bene di un essere, ed il suo scopo o sua destinazione. — Il bene per lui è di compiere il suo scopo; di andare al fine pel quale è stato organizzato. — E Cicerone nella sua Republica così si esprime: — « Istituite ch' ebbero gli uomini le società, formarono prima in un determinato luogo lor sede per istanziarvi; imperocchè questa umana razza non è fatta per vivere solitaria, e girovaga. — L'uomo è un animale gregale; di grande importanza è agli uomini avere sedi certe. — Così l'indipendenza degli erranti Sciti, che attaccati a' carri, errava con esso loro, come in un luogo convennero, ed una patria si ebbero, e si adunarono ad un certo e stabil modo di vivere. — Così Foroneo in Grecia riunì gli uomini ad abitare in comune; così Cadmo fondò Tebe, Teseo Atene, Romolo Roma; ed è ciò che Livio chiama: — *Vetus Urbes condentium consilium.* »

La nostra natura, quindi, i nostri istinti, le nostre tendenze, una forza più di noi potente, ci chiama alla società, ai nostri doveri, al bene: e gli antichi ed i moderni, i grandi ed il popolo, siate pur sicuri, non han potuto e non possono di buona fede ricusare alla verità che vi annunzio. — La società adunque è identica alla struttura dell' uomo, e al fine a cui è stato creato da Dio; i filosofi ne convengono, l'istoria lo conferma, l'esperienza lo contesta.

Dalle cose esposte chiaro consegue, che l'uomo sendo nato pella società, debbe vivere in comune con gli altri uomini; sicchè necessità indispensabile la religione, la morale, il culto; necessità indispensabile i magistrati, e l'armata; conseguenza ineluttabile la industria, le arti, le scienze, il commercio; necessità i dazi ed i loro amministratori; necessità indispensabile i premi, le pene. — *Eam rempublicam non posse consistere, ubi nec esset honor virtutis, nec pœna scelerosis;* dice Antistone; e Teofrasto rapporta non potersi stabilmente mantenere la società — *Si pœna mali coerceantur a republica, boni imitentur bonorum præmiis.* — Utili, se non necessari, gli Stabilimenti di beneficenza, gli ospedali, i monti frumentari, gli orfanotrofi, i monti di pegno; necessarie le strade, la proprietà publica, le piazze, gli edifizi publici, ed altro.

ed altri, che per brevità tralascio. E qui cade il bel destro di chiamare la vostra attenzione sulle leggi ed i regolamenti amministrativi, su quell'insigne prodotto di uomini consumati nella esperienza e nelle lettere, in cui troverete, senza dubbio, consagrati tutti quei principî pel ben vivere civile, e tutto ben disposto, diretto, previsto; leggi santissime che hanno ottenuto la meta, cui son dirette. Esse difendono le persone, e ne proteggono il numero; dan mano forte alle proprietà publiche, e ne agevolano il corso colla ripartizione; prevedono le bisogne dei cittadini, e ne preparano i mezzi per ripararvi; fissano i dazi, e ne fan risentire i vantaggi ai contribuenti impiegandoli al proprio utile, non potendo le comuni immegliarsi senza gli amministratori, siccome non può una famiglia sussistere senza il capo; ne eligge tra i più notabili il numero, che incoraggia al ben servire colla promessa degl'impieghi dello stato: onde conoscere il personale della Nazione per indi largirsi nelle occorrenze i benefici dell'Imperante; si stabiliscono le liste civili e le statistiche; spandono l'occhio vigile su gli esseri infelici orbi di genitori, e vi assegnano delle somme, onde sopperire al loro cibo; dànno Giudici per guarentia della cosa pubblica; si fissano le prigioni onde espiarvi le pene; ordinano pel sollievo de' miseri gli ospedali, gli orfanotrofi, i monti frumentari, e di prestamo. — Per l'esercizio del culto, della morale, della religione, insiti all'uomo quanto la società, s'innalzano tempî; si stabiliscono le preghiere; si vuole la predicazione; per conservare le reliquie degli estinti si assegnano i campo-santi; per guarire gl'infermi mendici si destinano medici, e la somministrazione delle medele; per far che un capo di famiglia abbia libero un campo onde possa colla sua industria ritrarre la sussistenza, si vuole la ripartizione de' demani, lo scioglimento de' dritti promiscui, e si aboliscono i balzelli feudali; perchè l'amministratore abbia una guida nella sua amministrazione, e perchè si sappia da tutti il prodotto delle imposte ed il loro uso, si fissano gli stati discussi, e quelli di variazioni; si tracciano le regole per gl'introiti ed esiti; si vuole la dazione de' conti tanto morali che materiali; per la conservazione dell'ordine, e per la esatta esecuzione delle leggi, si organizza una forza militare; onde i trionfi dell'intelligenza divengano nobile tradizione, vanto, stimolo, orgoglio, patrimonio nazionale; si stabiliscono dei Licei; si destinano maestri, e maestre per l'istruzione pubblica; e qui cade in acconcio ripetere con Vico, che i sapienti sono l'intelletto delle Nazioni; per immegliare le condizioni fisiche delle comuni si vogliono strade, opere pubbliche; a tutela della salute pubblica e del-

l'economia rustica vengono ordinati i regolamenti di polizia urbana e rurale; ed in fine, poichè l'alta sapienza del Principe possa ben adempiere al mandato datogli da Dio, quello cioè del governo dei popoli affidatigli, si ordina la riunione annuale de' Consigli Distrettuali e Provinciali, composta de' più distinti uomini della Provincia e de' Distretti, i quali, perchè vedano più da vicino le urgenze de' soggetti, àn la facoltà di umiliare ai piedi del Trono quei progetti che credano più acconci pell'immegliamento tanto morale, che materiale della Provincia.

È questa, o Signori, la missione statavi affidata dal Padre più che Re, N. S. (D. G.) — Secondate, e ne son certo, le paterne sue intenzioni; fate eco agl'impulsi dell'animo di Colui, che ogni cura prende onde render felici i popoli suoi, e contribuite colla vostra opera al bene vostro, e de' vostri. — Di già comprendo, che per ottenersi il tutto non basta la sola volontà; ma èvvi bisogno ancora de' mezzi che si ritraggono con delle imposte poco accolte (al dir di taluno) dall'universale; sicchè a dirimere questo errore, divenuto ormai di pubblica ragione, è giocoforza farvi riflettere, che in tutt'i tempi, e in tutte le società state sonvi le imposte; che dovunque ci è società ci dev'essere un capo che la governi nell'interno, e la difenda al di fuori; che questa doppia cura esige delle spese, che debbano esser pagate dalla società che ne profitta. — Fovvi riflettere, che il territorio dell'Egitto ne' tempi antichissimi era diviso in tre parti: una pel Re, una pel Sacerdozio, e l'altra pel resto del Popolo; che ne' tempi di Giuseppe, il Re non era proprietario: ma riscuoteva un tributo sul prodotto dell'agricoltura e delle arti; che ciò ch'è accaduto appo l'Egitto è accaduto a tutt'i popoli (1); che le imposte proporzionate ed impiegate a benefizio degli stessi non sono che pesi apparenti, mentre il bene che se ne ritrae è reale; che gli agricoltori, gli artigiani, i commercianti, che pagano un ducato all'anno a testa, non possono mai dolersi quando a causa del prodotto vedono sorgere strade, ponti, porti, ed edifizi pubblici; guarentite le loro persone e le loro proprietà. — Fovvi riflettere che un ducato all'anno d'imposta, e due e tre per ogni individuo non possono mai depauperare una famiglia: che mentre il possessore del genere daziato paga da una banda il

(1) Si riscontri Diodoro, lib. 1, n. 73, e Strabone, lib. 17. — Pure Montesquieu. — *Le Journal des Économistes*, n. 8 e 9, pubblicatosi a Parigi in luglio ed agosto 1842, ed una memoria di Lodovico Guarini sulle finanze del popolo Romano, uscita nell'anno 1841.

dazio, dall'altra poi vende la sua derrata a più caro prezzo al fatigatore, all'intraprenditore, all'impiegato, e si rimborsa così col ritratto prezzo l'imposta pagata. — Fovvi altresì considerare, che nella Sicilia nostra nei tempi trascorsi immensi erano i dazi, or il testatico, or la così detta gesia, or la decima, i dritti di dogana, l'ancoraggio, lo scalatico, le peschiere, i porti, il dritto del tumolo, quello delle ghiande, della fida, dell'erbaggio, i pascoli, la beccheria, il plateale, le contribuzioni sul cacio, sull'olio, sui mulini, sopra vari prodotti dell'industria, e delle arti; i dazi sulle varie arti della seta, sui cappelli, sullo zucchero, e sul sapone, e mille altri che per brevità tralascio (2). — Fovvi riflettere che giusta un calcolo di paragone fattosi dal francese sig. Chemin-Depontes, pei dazi che si pagano da tutte le nazioni europee presenti, rilevasi che il nostro Reame paga meno imposte del Regno Unito della Gran Bretagna, dell'Impero Francese, del Belgio, dell'Olanda, della Confederazione Germanica, del Regno Sardo, della Spagna, e di altri stati ancora, ai quali assegna a chi il 39, a chi il 48, a chi il 44 di contribuzione per ogni individuo, ed a noi delle due Sicilie il 15 per testa, val tanto dire, due terzi meno di quanto si corrisponde dalle suindicate Nazioni. — Fovvi riflettere al fin fine, che sotto il regno del Trajano delle due Sicilie, il Re Ferdinando II, (D. G.) i suoi domini in men di sei lustri trovansi in uno stato tale di prosperità, da attirarsi l'ammirazione di chi ama far uso della ragione e della coscienza. — Il fatto non può revocarsi in dubbio, perchè si appalesa da sè; non parole ma verità patenti; verità che d'altronde cadono sotto la nostra ineluttabile testimonianza, ed io, facendo uso del detto del maggiore storico inglese (3), il quale in parlando del tempo felice in cui Roma soggiacque allo assolutismo de' quattro monarchi immortali, Nerva, Trajano, Antonio e Marco Aurelio, così dice: — « In quelli 83 anni il genere umano civilizzato godè del massimo di sua felicità », e sono 28 anni, or io aggiungo, che questo massimo di felicità si gode da noi avventurosi popoli delle due Sicilie.

(2) Si riscontri Paolo Diocesano *de gestis Longobardorum*, lib. v, cap. ix, tom. 1. — Pure Novario *lo storico*, cap. ix.

(3) Si riscontri il Giornale *la Verità*, la *Gazzetta officiale di Venezia*, la *Gazzetta di Genova*, non che il *Giornale officiale di Sicilia* di quest'anno, n. 82.

PARTE SECONDA.

Popolazione — Salute pubblica — Vaccinazione — Istruzione pubblica — Archivio provinciale — Commercio — Agricoltura — Monti frumentari — Casse di risparmio — Antichità e Belle arti — Telegrafia-elettrica — Diligenze e Vapori — Fondiaria — Macino — Dogane — Amministrazione comunale — Dazi di consumo — Crediti e spese comunali — Opere pubbliche comunali — Conti morali e materiali — Opere pubbliche provinciali — Barriere nelle strade — Vendita ed affrancazione di beni — Progetto per le somministrazioni carcerarie — Ordine pubblico e Conclusione.

Popolazione.

La popolazione di questa Provincia nel caduto anno si è aumentata di 3,473. — Un tale aumento si deve alla prosperità dell'industria agricola, e commerciale. — La popolazione si aumenta in ragione diretta della ricchezza.

Salute pubblica.

Nessun morbo à alterato la salute pubblica di questa Provincia; vero si è che ne' primordi dell'anno corrente alcuni casi di varigella avvenuti in Trapani, destarono un qualche timore; ma mercè le grazie del Cielo, e la mitezza del male, e le precauzioni prese a tempo opportuno, gl'individui attaccati si sono guariti, ed il morbo si è spento nel suo nascere.

Vaccinazione.

Questo servizio progredisce sempre bene, e nello scorso anno sopra 8,698 nati in tutta la Provincia si ebbero 7,044 vaccinati.

Istruzione pubblica.

L'istruzione pubblica, sebbene lasci di desiderare qualche perfezionamento, procede regolarmente. — Le Comuni tutte sono provviste di scuole, e de' corrispondenti maestri, e maestre a seconda le rispettive risorse comunali. — Le scuole tutte montano a 78, frequentate da 2,492 discenti. — La spesa annuale si è di duc. 7,669, 85, 5. — Però pel Real Liceo di Trapani si è rassegnato al Real Governo, per organo della Commessione di Pubblica Istruzione, il progetto

del nuovo Stato discusso, in cui varie modificazioni utili si sono portate a quello attualmente in vigore.

Archivio provinciale.

L'archivio Provinciale manca di locale; ragion per cui non si son potute depositare e centralizzare tutte le carte della Provincia. — Era speranza di piazzarlo nel locale di questa Intendenza, qualora stato fosse accolto il voto del Consiglio provinciale ultimo pella costruzione di un nuovo edifizio sul baluardo di porta di mare, da servire per l'Intendenza, ed abitazione dell'Intendente e Segretario Generale. — Le difficoltà però dalla parte del ramo della Guerra non fecero accogliere il voto, e le speranze sono rimaste deluse; ciò non pertanto si farà ogni studio per il rinvenimento di altro locale, e così dar compimento a questa utilissima istituzione.

Commercio.

Il commercio è continuato attivo, e ne fan testimonianza gli approdi con aumento delle barche estere e nazionali in tutte le spiagge della Provincia avvenuti. Un tal D. Domenico Macaluso, trafficante di paste da Palermo, si è fatto a chiedere che all'estrazione delle paste dalla Sicilia fosse restituito il dazio sul macino, già pagato, e ciò onde i trafficanti di tal genere di quest'Isola fossero messi in uguale condizione a quelli de' domini continentali, ove non si paga dazio alcuno sul macinato; e così le paste di Sicilia sostenere all'Estero la concorrenza con quelle di terra-ferma. — Il Real Governo à disposto, che il Consiglio provinciale si occupi sulla dimanda in parola, ed io non fo che darvene contezza per deliberarvi.

Agricoltura.

L'agricoltura, mercè la facilità de' trasporti ottenutasi dalle strade rotabili, per le quali il Real Governo non lascia di prenderne ogni cura onde portarle al loro perfezionamento, e mercè l'aumentato prezzo de' prodotti agricoli, trovasi di molto immegliata.

Nell'ex-feudo di Zangara, territorio di Castelvetrano, si è introdotta da un particolare la semina del riso, che dava luogo a reclami da parte de' Comuni circostanti; ed il Governo, presa conoscenza dello affare, disponeva, attesa esservi la legale distanza tra i paesi e le risaje, di lasciarsi libero allo speculatore lo eser-

cizio della sua industria; epperò essendo stata approvata la costruzione di una strada rotabile che passa vicino quell'ex-feudo, l'affare si è di nuovo istruito. — Una pianta de' luoghi all'oggetto si è rilevata, e si è tutto rassegnato al Governo, per le sue superiori risoluzioni.

Il locale per la immersione de' lini tra Alcamo, Castellammare e Calatafimi, venuti per l'oggetto in contesa, è stato dal R. Governo stabilito, pei primi al punto così detto dell'*Abbonatura*, e per l'ultimo nella così detta *Ganzeca*, salvo a destinarsi diffinitivamente il locale di *Cannamazza* pei primi, qualora in questo ultimo sito siano costruite talune opere necessarie.

Monti frumentari.

Per le cure del Sottintendente di Alcamo si ebbero delle volontarie contribuzioni di frumento, e già quel Distretto à sette monti frumentari. — Pei Comuni che ancora ne mancano si è inculcata la sollecita instituzione di tali stabilimenti, mercè volontarie contribuzioni, e si sono invitati i Decurionati a proporre i mezzi, qualora questi mancassero.

Casse di risparmio.

Le nuove istituzioni anche utilissime, siccome le casse di risparmio, trovano sempre degli ostacoli nella loro introduzione. — Questa Provincia ne manca, e sarebbe desiderabile che ne sorgesse qualcuna che servisse di esempio, e di modello per le altre. — *Quid leges sine moribus, vanæ proficiunt?*

Antichità e Belle arti.

Il colle Segestano, sito interessante pe' ruderi dell'antica Segesta, si è attirato l'attenzione del Real Governo, il quale sull'idea di farne acquisto, à ordinato l'apprezzo del terreno, di già stato eseguito, e fu da questa Intendenza rimesso alla Commessione di Antichità e Belle arti.

In questo colle si continuano gli scavi, e si vanno mano mano facendo delle nuove scoverte.

Sul voto del Consiglio provinciale emesso nella tornata del 1856, relativo alla custodia delle antichità, si è scritto convenientemente alle autorità locali.

Telegrafia-elettrica.

La telegrafia-elettrica che ha messo la nostra Isola in relazione coi Reali Domini di terra-ferma per mezzo del filo sotto-marino, stabilito già, a malgrado le naturali difficoltà che incontravansi nel faro di Messina, tra non guari potrà dirsi anche totalmente stabilito in questa parte occidentale della Sicilia col meccanismo di Morse, secondo i perfezionamenti di recente adottati. — La nostra Provincia à il vantaggio di quattro stazioni, anche ad uso di privati, in Trapani cioè, in Alcamo, in Mazara, ed in Marsala. — Questi rapidi mezzi di comunicazioni sono stati dal nostro Sovrano (D. G.) installati per appagare i bisogni, ed ispingere sempre più la nostra civilizzazione, ed il paese da non esser dietro alle prime Nazioni.

Diligenze e Vapori.

Il servizio delle vetture corriere procede regolarmente, e come sarà terminata la strada da Mazara a Marsala, la Diligenza che attualmente arriva in quest'ultimo comune, proseguirà la sua corsa sino a quel Capo Distretto. — Il servizio del battello periodico a vapore, in quanto alla corrispondenza delle isole di Favignana, e Pantelleria, non soddisfa mica al bisogno; talchè il Real Governo, avuto riguardo agl' inconvenienti per il periodo lungo ed incerto delle sue traversate, à dovuto far continuare le barche corriere che pria avea sospese.

Nell' interesse degli svariati rami di servizio ch'esigono una pronta e più espressa comunicazione con quelle importanti Isole che racchiudono un significante numero di servi di pena, mentre il Vapore del signor Florio non fa che una sola traversata al mese, sarebbe desiderabile che un piccolo battello a Vapore venisse dal R. Governo qui destinato di permanenza, per adempiere quella corrispondenza. — Questo legno potrebbe arrecar vantaggio al commercio marittimo, prestandosi al rimorchio de' legni mercantili, ed eviterebbe la perdita di tanti legni, che si vedono arenare sulle secche per non aver saputo, o potuto solcare la difficile entrata di questo porto.

In un quinquennio dal 1852 al 1857 si contano 1,118 arrivi di bastimenti esteri di grossa portata, oltre ad una cinquantina all'anno di brigantini di bandiera nazionale, che caricano del sale per la Reale Finanza di Napoli, non che ad una infinità di barche di piccolo cabotaggio.

FINANZA

Fondiaria.

Il contributo fondiario della Provincia nel 1857 ascese a ducati 156,011, 72, cioè ducati 618, 84 di più di quello dell'anno precedente.

Un aumento anche si ebbe nella sovraimposta del 6 per 100, superando di ducati 270, 50 quella del 1856. — Quest'ultimo balzello, però, dalla munificenza Sovrana è stato soppresso dal corrente maggio in poi.

I Decurionati della Provincia, penetrati di sentimenti di gratitudine, ànno umiliato indirizzi di ringraziamenti all'Augusto nostro Monarca (D. G.)

Macino.

Il prodotto del macino nel 1857 à dato la non indifferente cifra di ducati 360,252 e gr. 27, sorpassando di ducati 824, 49 quella del precedente anno.

Un Sovrano Rescritto del 30 ottobre ultimo incoraggia la erezione di nuovi mulini, con concedere gratuitamente i suoli comunali e demaniali a coloro che intendessero innalzarli, affrancandoli anche della spesa di custodia, ed accordando franchigie per quelle macchine che volessero collocarsi ne' territori che difettino di mulini. — Da ogni parte provengono dimande per novelli recinti, e qui in Trapani ad un miglio dalla parte di terra, il signor Pietro Staiti ergerà fra non guari un significante Stabilimento con quattro macchine a vento.

Dogane.

Gl'introiti doganali furono meno assai di quelli del 1856. — Veramente in quell'esercizio la percezione si levò ad una cifra assai al di là dell'ordinario, e puol dirsi francamente un anno eccezionale.

AMMINISTRAZIONE CIVILE

Dazi di consumo — Crediti e spese comunali.

L'andamento dell'amministrazione de' patrimoni comunali, volgesi alla perfine a positivo immegliamento. — Le comuni quasi tutte della provincia difettano di beni patrimoniali, e sopperiscono allo esquilibrio delle loro aziende con de' dazi di consumo, i quali se non fossero rimasti inaffittati, stati sarebbero sufficienti a livellare il *deficit*, in cui si trovano a causa del passato. In mancanza d'arrendamento degli stessi, si è dovuto ricorrere ai ruoli di transazioni, metodo penoso e poco soddisfacente insieme; epperò non debbo dispensarmi di farvi presente, che, mercè l'attività del signor Intendente, appena fu giunto in residenza l'anno scorso, riuscì d'arrendare per ducati 33,282, 79, 1, tutt'i dazi di questo Capoprovincia stati in economia per molti anni, e se ne ottenne l'aumento di ducati 3,290 annuali, che aggiunti a ducati 420 fruttato del dazio sulla neve separatamente arrendato, l'annuale vantaggio si è elevato a ducati 3,710 al di là dello stato.

Onde pagarsi le vistose cifre de' debiti che ànno tutte le comuni, ed avere mezzi per migliorare lo stato loro materiale, si è fatto di tutto perchè spingessero l'esazioni dei loro crediti; e difatti con circolari dei 20 giugno ultimo ordinavasi dal signor Intendente ai decurionati perchè si occupassero sulle partite una volta dichiarate depennate, o tollerabili, e proporre per alcune discrete dilazioni, non tralasciandosi di minacciare la spedizione dei Commissarî a carico dei gestori, qualora si mostrassero sordi agli ordini loro partecipati.

E poichè l'esazione dei cennati crediti non sarebbe stata sufficiente al pagamento dei vistosi debiti che ànno tutte le comuni, si è parimenti dalla detta prelodata autorità disposto la proposta di nuovi dazi o l'elevamento delle tariffe di quelli preesistenti. — Nel fine di soddisfare i succennati creditori, disponevasi similmente che, oltre i bilanci bimestrili si spedissero nell' Intendenza in ogni 15 giorni le note delle esazioni degli arretrati, ed a seconda delle cifre, farsene indi la distribuzione per contributo a tutt' i creditori. — Siffatti temperamenti produssero felici risultati, e dopo pochi mesi le nutrici de' trovatelli, il cui numero in questa Provincia ascende

a 1,330; e pe' quali annualmente dalle comuni si pagano ducati 20,765, 25, 3 vennero soddisfatte di molte mesate che avanzavano. — Ciò ch'è accaduto in vantaggio de' detti trovatelli, si è pure verificato in prò de' creditori, i quali in corrispondenza delle esazioni si troveranno mano mano soddisfatti de' loro crediti.

Opere pubbliche comunali.

È a voi notissimo che le opere pubbliche Comunali talvolta sono necessarie, talvolta utili; però quali che si siano, sempre tornano vantaggiose alle popolazioni, motivo per cui il loro progresso à occupato, ed occuperà sempre la mente de' capi dell'amministrazione; ma per quanto grave fosse la loro bramosia, altrettanto resterebbe inutilizzata, qualora le risorse comunali non si prestassero; sicchè vi dettaglierò in breve il numero delle opere pubbliche che si trovano o costruite, o in corso di costruzione in quei comuni che ne presentano i mezzi.

Una strada da Castelvetrano a Selinunte venne disposta con Sovrano Rescritto del 10 agosto ultimo, con una tassa radiale. — Si stava elaborando il progetto dall'ingegnere Riga, ed a causa del suo tramutamento fu forza sospenderne il lavoro, e l'incarico sarà affidato all'Ingegnere Direttore Severino.

La strada da Paparella a Bonagia, sita nel territorio di Monte san Giuliano, di miglia 3 e pal. 3,150, il cui progetto presenta la spesa di ducati 8,480; è stata liberata colla minorazione del 12 per 100. — La tassa radiale destinata all'oggetto trovasi in riscossione, e tra non guari si darà cominciamento ai lavori.

Per completare il Teatro di Trapani, il migliore ornamento di quanto ne possiede questa cospicua città, vi abbisognava la costruzione del portico, e del suo vestibolo; la perizia ne faceva ascendere la spesa a ducati 3,562 e gr. 60, ed i lavori principali, mercè l'appalto di ducati 900, sono in corso di costruzione. — A tenore delle risorte comunali saranno compiti li susseguenti.

Per il proseguimento della banchina di questo porto si attendono le risoluzioni del Governo sul mutuo di ducati 6000.

Una dimanda a nome di molti proprietari reclamava la costruzione della strada così detta di *Sapone*, sita in questo territorio, con una tassa radiale. — Il progetto ne fa ascendere la spesa a ducati 17,900. — I Decurionati di Trapani e di Paceco, a cui ne interessa la costruzione, deliberavano di estendersi per un miglio il raggio di quei fondi che vi debbano contribuire, e se ne attendono le determinazioni del Governo.

Altra dimanda si è prodotta da alquanti proprietari per un'altra strada da Trapani a Bonagia per le marine. — Il Decurionato di Monte, i di cui abitanti dovrebbero contribuire alla radiale tassa destinata alla sua costruzione, si è opposto all'esecuzione: ciò non dimeno si è commessa all'ingegnere civile signor Previti la formazione del progetto, onde conoscerne la spesa, ed indi rassegnarsi tutto al Governo, per le sue superiori risoluzioni.

In Alcamo si è dovuto sospendere, per la deficienza de' mezzi, il proseguimento de' lavori per la costruzione di quella Casa comunale, a malgrado che il Governo avesse autorizzato un mutuo che non si è potuto effettuire.

Sentivasi il bisogno di un ricovero per le barche che approdano nelle spiagge aperte di Pantelleria; all'uopo si sono compilati gli estimativi per lo ristauro di due scogliere. — La spesa si fa ascendere a ducati 5,310 30, de' quali ducati 4,070, 30 a peso della Comune, e ducati 1,240 a peso dell'amministrazione de' porti e moli. — Sono in corso le contribuzioni volontarie, e dopo che si conoscerà l'ammontare di esse, il Decurionato proporrà i mezzi pel dippiù.

Anche per deficienza di mezzi si sono sospese le opere per il porto di Mazara. — Si è implorato dal R. Governo che, ai termini del Real Rescritto de' 6 febbraro 1847, comunicato a 10 agosto 1850, la spesa de' lavori sott'acqua gravitasse a peso dell'amministrazione de' porti e moli. — L'ingegnere signor Riga stato era incaricato per l'estimativo di dette opere; ma il di costui tramutamento posteriormente avvenuto, n'à impedito l'esecuzione; e mentre da un verso si passerà alla destinazione di un altro ingegnere per l'oggetto, dall'altro poi si è da quel Decurionato proposta una Deputazione per raccogliere delle contribuzioni volontarie, indipendentemente dal mutuo sulla cassa provinciale; sù di che è stato dal Real Governo disposto, che debba occuparsene il Consiglio provinciale in questa riunione.

Innalzavasi in Campobello una torre, sulla quale collocarsi la nuova macchina di quell'orologio comunale; i lavori, la cui spesa ammontava a ducati 14,906, furono date in appalto. — A causa del trasporto di taluni materiali sorsero delle difficoltà per il proseguimento dell'opera; però si è provveduto opportunamente con astringere l'appaltatore all'adempimento dei patti.

Gli alluvioni degli anni scorsi devastarono la comune di Castellammare, in modo da far mancare quasi del tutto l'acqua a quella popolazione. — A riparare tanto inconveniente si fecero de' saggi

per rinvenire qualche sorgente di sì necessario elemento; la fortuna fu propizia, e di già una quantità d'acqua di ben 48 penne, maggiore dell'ordinaria, fu scoverta; e mercè la spesa di duc. 800 la cennata acqua trovasi già destinata per comodo ed uso di quei communisti, che lieti si mostrano per la cessata penuria.

Conti morali e materiali.

La dazione de' conti communali tanto morali, che materiali dell'esercizio 1856 si è avverata. — Gli stessi sono stati discussi.

OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI

Strada da Marsala a Mazara.

Una strada da Marsala a Mazara era necessaria; ed il Real Governo, penetratosi dell'importanza, ne abilitava la costruzione. — La stessa si è di miglia 14; il progetto ne fa ascendere la spesa a ducati 42,452. — Si è dato lo appalto col 10 e un 4° per 100 di meno. — I lavori sono in corso di costruzione, ed è sperabile, che, se verranno approvati taluni ripieghi d'arte, potrebbe essa strada essere alla fine di quest'anno pronta alla ruota.

Dovendo la cennata strada riunirsi coll'altra che da Mazara conduce a Castelvetrano, si trovò indispensabile la costruzione di un altro tronco di strada da passare dietro le mura della detta Mazara, le cui strade interne per la loro ristrettezza non si offrivano al passaggio de' carri. — Per siffatta opera, e per l'allargamento del ponte sul Mazzaro, da attraversarsi indispensabilmente, si è fatto l'estimativo approvato con Sovrano Rescritto del 30 gennaro scorso per ducati 6,700, e va a darsi mano a' lavori relativi.

Strada da Mazara a Salemi.

Nella strada da Mazara a Salemi, toccando Campobello, e Castelvetrano sino a santa Ninfa, di miglia 30, non restano a compiersi che poche opere di perfezionamento, essendo stata da più tempo attuata al commercio, e trovandosi in atto consolidato il capostrada, è entrato nello stato di normale manutenzione. — La spesa è montata a ducati 97,674, de' quali nel 1857 si sono erogati ducati 11,472.

3

Strada da sotto santa Ninfa per Partanna al Belice.

I lavori della strada, in miglia 10, da sotto s. Ninfa per Partanna al Belice, appaltati per la somma di ducati 56,969, progrediscono con alacrità, e i primi quattro miglia sono atti alla ruota. — Colà è destinato un ingegnere per dirigerne le opere. — Questa strada, che deve mettere in comunicazione la nostra Provincia con quella di Girgenti, trovasi divisa in quattro tratti; i primi due, che a noi si appartengono, sono quelli di cui vi ho parlato; il terzo ed il quarto tratto però, di pertinenza della Provincia di Girgenti, non si sono potuti appaltare per mancanza di offerenti. — Presentavasi, è vero, un'offerta colle condizioni di celebrarsi l'incanto in questa Intendenza, e di riceverne dalla stessa i pagamenti; ma le condizioni non furono accolte, ed il Real Governo, con venerata Ministeriale del 27 agosto 1857, intesa la Deputazione delle opere pubbliche provinciali di Girgenti, disponeva, che lo appalto si facesse a cura di detta Deputazione. — L'offerta perciò non ebbe effetto.

Strada da Marsala a Salemi.

Questa strada, in miglia 24, che dovea costruirsi colla tassa radiale a peso de' proprietari circostanti, à percorso diverse vicende. — I due punti estremi stati erano appaltati, e gli appaltatori ne aveano intrapresa l'esecuzione, quando con Sovrano Rescritto de' 15 aprile 1852 venne proibita la riscossione della radiale, e di gravarsi invece la spesa sul fondo de' 300,000 ducati. — In adempimento di questi superiori ordini, si fece eseguire l'estimativo dall'ingegnere Greco, che venne approvato per ducati 80,000. — Si è invocata dal Real Governo l'autorizzazione per procedersi all'appalto onde darsi principio alla costruzione, e si attendono le superiori determinazioni.

Strada da Gibellina a Castellammare.

Dall'ingegnere signor Damiani fu presentato il progetto della strada da Gibellina a Castellammare, alla di cui spesa la provincia deve contribuire per una terza parte, dovendosi le altre due terze trarre dalla tassa radiale, giusta il Real Rescritto del 28

marzo 1856; esso progetto pende per la disamina presso la Commessione de' lavori pubblici. A secondare intanto il desiderio espresso da' proprietari di Castellammare per essere costruito il 7° tratto di detta strada, il Real Governo con Ministeriale de' 21 agosto 1857 autorizzava, che si fosse formata la platea per la tassa radiale, e passarsi indi alla riscossione. — I periti agronomi per la compilazione della platea furono già nominati, e compiute che saranno le formalità si procederà all'appalto. — Detto tratto di strada si è di miglia 4, e palmi 3,786. la cui spesa monta a ducati 16,200.

Deviazione della strada consolare della milliaria 44, sotto Calatafimi verso Alcamo.

L' ingegnere D. Emmanuele Labiso, che fa parte degl' ingegneri di ponti e strade della provincia di Palermo, venne dal Governo destinato a redigere l'analogo progetto e piano d'arte per deviare la strada consolare tra Alcamo, e Calatafimi. — Il progetto s'attende; e tostochè giungeranno le superiori determinazioni, si apriranno gli incanti per lo appalto, e si farà di tutto per far portare a compimento questo utile deviamento, onde evitarsi la ripida salita di Calatafimi, dispendiosa pel suo mantenimento, ed incomoda e pericolosa pei transitanti.

Ripari nella platea del fiume-freddo.

I lavori concernenti i ripari nella platea del fiume-freddo si sono dati in appalto per la somma di ducati 7,050 col ribasso del 16 e 31 per 100. — Si sono ammaniti i materiali, e fra non guari si darà mano all'opera.

Tratto di strada che traversa il comune di Xitta.

Sul voto del Consiglio provinciale del 1856 venne disposto che questo tratto di strada, per le poche risorse del comunello di Xitta, facesse parte della strada provinciale. — Si sono dati in appalto i lavori di ristaurazione della strada suddetta a tutto aprile 1863 in ducati 122 annuali.

Il risultato delle spese fatte per opere pubbliche tanto comunali, che provinciali, nell'anno 1857 dà le seguenti cifre: — Opere comunali ducati 12,421, 10, 3. — Opere provinciali ducati 48,306,

compresi duc. 3,652 per indennizzazione ai particolari per le terre loro occupate. — In tutto ducati 60,727.

Sono questi gli effetti dell'alacrità di quell'Insigne, cui è affidata la direzione della gran macchina amministrativa di questa parte dei Reali Dominî.

Barriere nelle strade.

Le tre barriere lungo la strada di Palermo, le sole ch'esistono in questa Provincia, si sono date in appalto per gli anni 1858, e 1859 per l'annua somma di ducati 2,705 di netto, cioè duc. 365, gr. 9, 3 in più della somma ammessa nello stato discusso.

Vendita ed affrancazione di beni.

Nell'or caduto anno 1857 il valore in rendita per l'affrancazione e vendita di beni, e rendite degli Stabilimenti di beneficenza, ascende a ducati 5,389, 96, 6, ed in capitale a duc. 107,599, 32, col vantaggio della rendita annuale in duc. 610, 57, 2, ed in capitale a duc. 12,211, 44.

Progetto pel mantenimento de' detenuti.

Un obbietto degno dell'attenzione del Consiglio sarebbe al certo l'attuale sistema adottato pel mantenimento de' detenuti; sistema che porta un dissesto positivo alle aziende comunali, e molto più a quelle del Capo provincia e de' Capi distretti, ove si centralizza il maggior numero de' giudicabili.

Un comune è obbligato approntare delle non lievi somme pel mantenimento de' giudicabili naturali di altri comuni detenuti nelle sue prigioni, per vantar poscia un credito illusorio, o di difficile esazione contro le rispettive patrie de' detenuti medesimi.

Lunga esperienza à dimostrato esser questo sistema produttivo d'inconvenienti gravissimi, tra i quali quelli di vedere da un lato continuamente vessati i Comuni debitori per un esito di natura incerta e variabile, non ammesso ne' loro stati discussi, e quindi una riluttanza de' medesimi, e mille sutterfugi per esimersi da un pagamento, che riesce loro di peso e di molestia, e che vien riputato come indovuto; dall'altro poi, i Comuni creditori, senza aver potuto realizzare gli approntî già fatti, si veggono astretti perennemente ad aggiungerne ancora degli altri, continuando così a sbilanciarsi semprepiù la loro finanza; poichè a misura che si aumenta il credito crescono le difficoltà al ricupero delle somme anticipate.

Unico rimedio a tanto male sarebbe il gravarsi di un tal esito la Real Finanza, come trovasi stabilito con profitto nei Reali Domini continentali; ma finchè l'Augusto e Munificentissimo nostro Sovrano (D. G.) non vorrà determinarsi, nella sua somma sapienza, a conceder a noi questa grazia, promessa col Real Rescritto del 10 settembre 1828, sul conforme voto umiliato dal Consiglio di questa Provincia nell'anno medesimo, converrebbe cercare altro mezzo onde riparare, per quanto sia possibile, al quasi totale deperimento delle civiche aziende.

Il Consiglio quindi, interessandosi della esiziale posizione de' municipi, vorrà rinvenire un espediente qualunque, e sia anche quello di assegnar al Comune Capo-luogo di provincia, ed ai Capi Distretti un'annua somma a titolo di strasatto col risultato di un coacervo decennale, e di ammettersi ne' rispettivi stati discussi degli altri comuni quest'esito certo ed invariabile, facendone obbietto di sua particolar proposizione alla Maestà Sua. — In quanto ai crediti ed ai debiti che per simile causa àn rispettivamente tra loro quest'ultimi comuni, essendo le differenze risultanti dal vicendevole compenso di lieve interesse, potrebbe il Consiglio provvocare le Sovrane determinazioni per adottarsi ai medesimi quanto fu disposto col Real Rescritto del 1° luglio 1848, per detenuti di aliena provincia, cioè una tacita compensazione.

Con questi mezzi o con altri, che il Consesso ne' suoi lumi potrà escogitare e proporre, ci sarà dato vedere una volta per sempre eliminati i vari inconvenienti dell'attuale sistema, e sarà allora che, rimessi i comuni in uno stato normale e rinati a vita novella, potranno attingere lo scopo a cui sono nella civil società destinati.

Ordine pubblico e Conclusione.

L'ordine pubblico è tale, che ogni elogio saria sempre meno del vero, ed è tale l'avvedutezza e l'energia di chi ne dirige l'azione della Capitale, da far esporre alla fede pubblica anche i tesori del Perù. — I misfatti che nel 1856 sommarono a 540, nel 1857 si diminuirono di 54.

Se dopo quanto ò narrato, debbo portare la mia attenzione sulla condotta de' Funzionari tutti della Provincia, vi dico con l'intimo sentimento di mia coscienza, che la Magistratura è modello d'integrità, e di assennatezza. — Che il Clero seconda la religione e la pietà del suo benemerito Prelato. — Onorati i Funzionari fi-

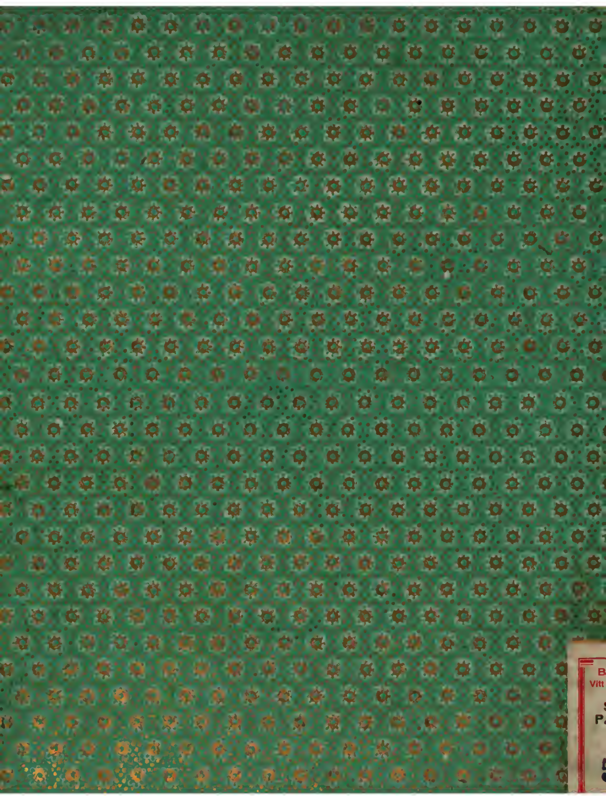
nanzieri; operosi quelli della Polizia; caldo di buon volere il Consiglio d' Intendenza; e disciplinata, e modesta la Guarnigione ben affidata al degnissimo Colonnello Gallotti, Comandante le armi di questa Provincia.

Sono queste le idee che ò potuto raffazzonare sull'andamento dell'amministrazione dell'anno testè caduto. — Comprendo che la importante missione un lavoro reclamava ricco di progetti, e meglio elaborato; e però se qualche cosa omisi, addebbitatene, ve ne prego, la colpa a tutt'altro, che alla mia volontà; in ogni caso supplirete Voi coi vostri lumi, e con la vostra esperienza.

E qui, pria di dar termine al presente mio lavoro, fommi a richiamare alla vostra memoria le ultime grazie largiteci dall'ottimo tra i Re (D. G.). — Di già veggo l'abolizione del dazio del 6 per 100, imposto nel 1848, e dalla monarchia legittima e cristiana dell'anno che corre soppresso. — L'erezione veggo di nuovi fari, uno de' quali in corso di costruzione in questo primo Distretto nel capo di s. Vito. — Veggo la telegrafia-elettrica installata per comodo delle autorità e dei particolari. — Le persone tutte difese dall'egida delle leggi; le proprietà pubbliche e private guarentite; l'ordine pubblico all'apogèo di sua perfezione; le opere pubbliche in progresso, e predilette. — Veggo che i potenti, figli di Dio, rifuggono lo strepito delle armi e delle civili discordie, e cantano lieti nel tempio della concordia la santa amistade, e la pace. — Saremo dopo ciò, noi forse indifferenti alla vista di tanti benefizi? Nò, o Signori! Di già scorgo ne' vostri petti solenne un voto di gratitudine per l'autore della nostra prosperità, l' immortale Ferdinando II. — Invochiamo che un Cherubino messaggiero di Dio scenda dall'alto a benedire le sue eroiche virtù, l'augusta prole, i congiunti; preghiamo per la prosperità de' suoi giorni: ed apprenda l'universale, che le osanna de' figli di Trinacria, pel loro divo Augusto, partono spontanee dal profondo dei loro cuori, e sono siccome doveroso tributo di pura divozione, e di sentita riconoscenza. — E poichè l' Eccellentissimo Ministro Cav. Cassisi, l' Eccellentissimo Luogotenente Generale Insigne Principe di Castelcicala, ed i ragguardevolissimi signori Direttori de' Dipartimenti del Ministero di questi Reali Dominî, si sono meritevolmente attirata la fiducia del Re, per l'esattezza ed integrità mostrata nell'adempimento degl' incarichi loro affidati, siamo grati con rassegnar loro le nostre laudazioni.

Il debito mio è compiuto; presento i conti, e dichiaro aperto il Consiglio.




B
Vitt